

meritis, non efficiamur nostra duritia contumaces. Nec te protervis sensibus accusare nitamur, cum tua nobis, quæ non meremur, beneficia retardentur: sed hinc potius et nostra cognoscamus offensas, et opem tuam jugiter imploremus. Quia multo amplius continuata subsidia devotis mentibus ministrabis, qui eadem largiris indignis. Per Christum Dominum nostrum.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Domine Deus meus, in te speravi: * libera me ab omnibus persequentibus me, † et eripe me.

Signore, Dio mio, in te ho sperato: liberami e scampami da tutti coloro che mi perseguitano.

TRANSITORIUM

Angeli circumdederunt altare, * et Christus administrat Panem sanctorum, † et Calicem vitæ in remissionem peccatorum.

Gli Angeli stanno intorno all'altare, e Cristo dispensa il Pane dei Santi ed il Calice che ci dà la vita nella remissione dei peccati.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Gratias agimus tibi, Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, qui nos Corporis, et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi communionem satiasti, tuamque misericordiam humiliter imploramus: ut hoc tuum, Domine, sacramentum non sit nobis reatus ad pœnam, sed sit intercessio salutaris ad veniam, sit ablutio scelerum, sit fortitudo fragilium, sit contra mundi pericula firmamentum: hæc nos communio mundet a crimine, et cælestis gaudii tribuat esse participes. Per eundem Dominum [...]. **Amen.**

Ti rendiamo grazie, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, che ci hai saziato con la comunione al Corpo e al Sangue del Signore nostro Gesù Cristo; ed umilmente imploriamo la tua misericordia, o Signore, affinché questo tuo Sacramento non ci sia imputato a colpa e a motivo di pena, ma ad impetrazione salutare di perdono: ci dia modo di purificarci dalle colpe, di rinfrancarci dalle debolezze, di salvaguardarci dai pericoli del mondo: ci lavi questa santa comunione dal peccato, e ci valga per aver parte agli eterni gaudii del cielo. Per lo stesso Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

INVIOLATA

(vedi Ordinario a pagina 57)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net

i nostri trascorsi, diventiamo per nostra ostinazione recidivi. Fa' che non tentiamo, per protervo sentimento, di accusare te quando ci ritardi i tuoi benefici, che non meritiamo: ma ciò valga piuttosto a farci conoscere i nostri torti e a farci implorare incessantemente il tuo soccorso; giacché lo concederai con maggior larghezza alle anime che ti sono devote, tu che non lo neghi a quelle che se ne sono rese indegne.

DOMINICA III POST PENTECOSTEN

INGRESSA

Factus est Dominus protector meus, † et eduxit me in latitudinem: * salvum me fecit, † quoniam voluit me.

Il Signore si è fatto mio protettore, e mi ha condotto all'aperto: mi ha salvato, perché mi vuol bene.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Exaudi, Domine, vocem tibi supplicantis Ecclesiæ, quæ in modum vineæ Filii tui propagata cultoribus, firmis in te nititur stare radicibus: ut a præsentis sæculi fluctibus aliena, pullulantis in se populi nativitate ditata, ubertatis suæ fructibus gloriatur. Per eundem Dominum [...]. **Amen.**

Esaudisci, o Signore, la voce della Chiesa che ti supplica, la quale propagata dagli operai del tuo divin Figlio come una vigna, si sforza di affondare saldamente in te le sue radici: onde, a riparo dalle fluttuazioni del secolo presente, e arricchita dal rigoglio di un popolo che su di essa fiorisce, possa gloriarsi dei frutti della sua fecondità. Per lo stesso Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Jeremiæ Prophetæ.

(17, 5-21)

Così dice il Signore Dio: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni. È come una pernice che cova uova altrui, chi accumula ricchezze in modo disonesto. A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle e alla fine apparirà uno stolto». Trono di gloria, eccelso fin dal principio, è il luogo del nostro santuario! O speranza d'Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato il Signore, fonte di acqua viva. Guariscimi, Signore, e guarirò, salvami e sarò salvato, poiché tu sei il mio vanto. Essi mi dicono: «Dov'è la parola del Signore? Si compia finalmente!». Io non ho insistito presso di te per la sventura né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai. Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te. Non essere per me causa di spavento, tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura. Siano confusi i miei avversari, non io, si spaventino loro, non io. Manda contro di loro il giorno della sventura, distruggili due volte. Il Signore mi disse: «Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di

Gerusalemme. Dirai loro: “Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. Così dice il Signore Dio: custodite le vostre anime ed osservate i miei comandamenti, ed avrete vita al mio cospetto per sempre e nel corso dei secoli senza fine”». **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Convèrtere, Domine, aliquantum: * et deprecare super servos tuos. • Domine, refugium factus es nobis: * a generatione, et progenie.	Volgiti, o Signore, verso di noi: e lasciati commuovere sui tuoi servi. Signore, tu sei nostro rifugio: di generazione in generazione.
---	--

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos. (14, 9-18)
Fratelli, per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto: *Io vivo, dice il Signore: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio.* Quindi ciascuno di noi renderà conto di sé stesso a Dio. D’ora in poi non giudichiamoci più gli uni gli altri; piuttosto fate in modo di non essere causa di inciampo o di scandalo per il fratello. Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è impuro in sé stesso; ma se uno ritiene qualcosa come impuro, per lui è impuro. Ora se per un cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Non mandare in rovina con il tuo cibo colui per il quale Cristo è morto! Non divenga motivo di rimprovero il bene di cui godete! Il regno di Dio infatti non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. **Deo gratias.**

HALLELUIA

Halleluja. Præveniamus faciem ejus in confessione: * et in psalmis jubilemus illi. Halleluja.	Alleluia. Presentiamoci a lui con la lode sul labbro, con inni di giubilo acclamiamo a lui. Alleluia.
---	---

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam. (6, 36-42)
Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non

cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio”, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Domine Deus noster, pacem da nobis: * omnia enim reddidisti nobis. • Domine Deus noster, posside nos: † Domine, præter te, alium non novimus: * nomen tuum nominamus: † ne derelinquas nos.	Signore Dio nostro, dona a noi la pace: poiché tu ci hai riacquistato ogni bene. Signore Dio nostro, prendi possesso di noi: non riconosciamo alcun altro all’infuori di te, Signore: noi invociamo il tuo nome: non ci abbandonare.
--	---

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui diligentibus te bona invisibilia præparasti, infunde cordibus nostris tui amoris affectum: ut te in omnibus, et super omnia diligentes, promissiones tuas, quæ omne desiderium superant, consequamur. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	O Dio, che per coloro che ti amano tieni preparati i beni superni, infondi nei nostri cuori la passione del tuo amore, affinché amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, conseguiamo il premio eccedente ogni nostro desiderio, che tu ci hai promesso. Per il nostro Signore [...]. Amen.
---	---

OFFERTORIUM

Exaudi, Domine, justitiam meam: * intende deprecationem meam. • Mirifica misericordias tuas, * qui salvos facis sperantes in te, Domine.	Accogli, Signore, la causa del giusto: sii attento al mio grido. Mostra i prodigi del tuo amore: tu che salvi dai nemici chi si affida a te, o Signore.
---	--

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Propitiare, Domine, supplicationibus nostris, et has populi tui oblationes benignus assume: et ut nullius sit irritum votum, nullius vacua postulatio, præsta, quæsumus, ut quod fideliter petimus, efficaciter consequamur. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	Lasciati propiziare, o Signore, dalle nostre preghiere, ed accogli con animo benigno l’offerta del tuo popolo: e perché di nessuno sia vano il desiderio, di nessuno inutile la domanda, concedi che quanto chiediamo con fedele osservanza, otteniamo con sicura efficacia. Per il nostro Signore [...]. Amen.
--	--

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus. Majestatem tuam suppliciter deprecantes: ut qui rei sumus	...eterno Iddio. Scongiuriamo la tua divina maestà: non permettere che noi, già rei per
---	---